

Gli dicono nella lettera: « La Comune di Spotorno, Parocchia nuovamente affidata alla pastorale cura di V. S. Reverendissima, avendo nelle passate vicende della guerra estremamente sofferto sia per il passaggio delle truppe che ne devastarono il territorio, sia per la perdita dei suoi navigli, che tutti furono preda del nemico, sia finalmente per la morte dei suoi sacerdoti che in gran parte caddero vittime del loro zelo nelle febbri epidemiche del 1796 e 1797, e trovandosi presentemente immersa nel più profondo squallore senza alcun mezzo di risorsa e perfino sprovvista di sacerdoti destinati all'istruzione della Gioventù e alla predicazione evangelica, ricorre alla paterna cura di sua Maestà per impetrare qualche soccorso alla classe più indigente e se fosse possibile di farci accordare il locale e la Villa già appartenenti ai RR. PP. Capuccini, posta in questa stessa Comune, sperando con tal mezzo di trovare qualche buon sacerdote che si dedicherebbe all'istruzione ed educazione della Gioventù, nonchè all'amministrazione dei SS. Sacramenti. La civica Amministrazione è persuasa che V. S. Reverendissima prenderà a cuore questa pratica » (1).

Mons. accolse benevolmente le istanze e promise tutto il suo migliore appoggio. Scrisse infatti al ministro, esponendogli il bisogno urgente di ridare ai cappuccini il convento di Spotorno, ove la loro mancanza era fortemente lamentata. « La scarsezza dei sacerdoti — gli faceva notare — che compongono il Clero della Chiesa Parocchiale di Spotorno, Diocesi di Noli, nuovamente alla pastorale mia cura affidata, mi dà motivo d'incomodare V. Ecc. affinchè interponga presso la Sacra Persona di Sua Maestà i di lei buoni ufficii all'oggetto sia quella Popolazione consolata ed assistita ne' suoi bisogni spirituali.

» Il sindaco di quella Comune mi ha inoltrata una supplica che ho l'onore di compiegare in questa rispettosa mia all'Ecc. V. e siccome trovo ben fondate le ragioni che il Prefato Sig. Sindaco unitamente al magnifico Consiglio adducono, accompagno ancor io quanto so e posso la mia preghiera e supplico Vostra Eccellenza a voler prendere in considerazione la medesima » (2).

Alla distanza di appena un mese, lo stesso monsignore man-

(1) Reca le firme: — F.<sup>o</sup> Berlingeri, sindaco; Gio. Batt. Zerbino; Bartolomeo Gandullia; F. Montanaro; G. B. Bernissore; G. B. Buccelli;  $\text{†}$  Croce di Agostino; Vallega, consiglieri: Gio. Bernissore, Luogo Tenente e Giudice.

(2) Da Savona, 9 giugno 1819.